



Il “Parlamento della Legalità”: un’iniziativa, una proposta

In occasione del 17° anniversario della strage di Capaci del 23 maggio 1992, dove persero la vita il giudice antimafia Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo, anch'ella magistrato, e tre agenti della scorta, Vito Schifani, Rocco Di Cillo, Antonio Montinaro, a Bergamo è stato presentato il **Centro Studi Culturale “Parlamento della Legalità”**.

Ispiratore di questa associazione no-profit che si impegna a favore di una cultura di pace, legalità, giustizia e solidarietà nel nostro paese è Antonino Caponnetto (realizzò un gruppo di magistrati con il compito di occuparsi a tempo pieno solo della lotta alla mafia: il pool, che vide la partecipazione di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, ...istruì il primo grande processo contro la mafia e si servì delle dichiarazioni di pentiti come Tommaso Buscetta), morto il 6 dicembre 2002.

Fondatore è il prof. Nicolò Mannino. Il 16 aprile 2007, presenta il progetto a Palazzo D'Orelans, sede della Presidenza della regione Siciliana. Il 9 maggio 2007 insedia il Parlamento della Legalità in un immobile confiscato alla mafia a San Cipirello (PA). L'11 settembre 2008 viene nominato dal sindaco di Bagheria referente esperto per le politiche di contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura con esplicito riferimento alla diffusione e divulgazione della cultura della legalità in ambito scolastico.

Il 23 settembre 2008 il Presidente della Regione Sicilia, nomina il prof. Mannino Consulente della Commissione Antimafia.

Fine primario di questa associazione è la solidarietà sociale, umana, civile, culturale per la lotta all'illegalità e alle mafie.

E' interessante il Decalogo del centro Studi Parlamento della Legalità che propongo alla vostra lettura e riflessione:

- 1)** Crediamo nella democrazia, dove il popolo esercita la sovranità, attraverso i suoi rappresentanti, nelle forme e nei limiti della nostra Costituzione. (art.1 Cost)
- 2)** Crediamo nella nostra Repubblica democratica che riconosce e tutela i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità. (art.2 Cost)
- 3)** Crediamo nelle pari dignità sociali di tutti i cittadini: essi sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali. (art.3 Cost)
- 4)** Abbiamo il diritto di associarci liberamente non solo per tutelare i nostri interessi, ma soprattutto al fine di mettere in comune i nostri talenti per promuovere il progresso dell'individuo e della società.(art.18 Cost. Rerum Novarum)
- 5)** Manifestiamo liberamente il nostro pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione, secondo le norme stabilite dalla Costituzione, al fine di promuovere lo sviluppo culturale, sociale, politico,economico del Paese.(art.21 Cost)

6) Abbiamo il dovere, secondo le proprie scelte e possibilità, di svolgere qualsiasi attività che possa concorrere al progresso e al "bene comune" di tutta la collettività.(art.4 Cost)

7) Rimuoveremo, come collettività, gli ostacoli che, limitando la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona.(art.3 Cost)

8) Riconosciamo, nella nostra società democratica, i diritti inviolabili dell'uomo e richiediamo, da parte di tutti, il dovere inderogabile della solidarietà.(art.1 Cost)

9) Non sia la solidarietà solo una parola; essa ci porti a vivere un servizio rivolto a tutti, ma soprattutto a coloro i cui diritti fondamentali sono stati negati: i poveri e gli emarginati.

10) La nostra solidarietà deve aprire strade e traiettorie nuove a favore di una cultura di legalità concreta che si contrappone con tutti i mezzi possibili alla sub-cultura clientelare mafiosa che mortifica la dignità dell'uomo

Dal prossimo anno scolastico, anche a Bergamo, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e le varie scuole, sarà possibile attivare una serie di progetti e attività inerenti la cultura della legalità.

E' possibile visitare il sito internet www.parlamentodellalegalita.it

(a cura del prof. P. Morosini)



I giudici Falcone e Borsellino, uccisi dalla Mafia nel 1992

Solidarietà e Volontariato

“L’ unica ricchezza del povero è la Speranza”

Quanto conta il volontariato per concretizzarla?

Nel mese di Febbraio, diversi studenti dell’ITAS hanno accolto l’invito dell’Associazione Tazzinetta Benefica Onlus per partecipare al 5° Concorso Letterario sul tema “L’ unica ricchezza del povero è la Speranza : Quanto conta il volontariato per concretizzarla? “, attraverso un personale elaborato.

Ancora una volta (è proprio il caso di dirlo !!!) il nostro Istituto si è distinto, non solo per il numero delle adesioni, ma anche per le segnalazioni di merito ed i riconoscimenti ottenuti. Vi proponiamo dunque alcuni dei lavori, tra quelli maggiormente apprezzati :

Alunna: **Jessica Boschini** classe: 5[^]C

Parlando di povertà si pensa alle migliaia di persone che, in tutto il mondo, muoiono a causa della scarsità di cibo e delle condizioni precarie e misere in cui vivono. Tuttavia la povertà non è solo la mancanza di risorse materiali, ma anche l’assenza di identità e personalità. Ad oggi è possibile distinguere due tipi di povertà: quella presente e diffusa nei Paesi del Terzo mondo e quella, molto diversa, che si sta ampliando ed aggravando nei paesi industrializzati.

Quali sono le ragioni di questa situazione mondiale inarrestabile?

Esse sono principalmente di carattere economico, sociale-culturale e politico, ma è necessario fare una distinzione fra la povertà dei paesi sottosviluppati e le “nuove povertà”. Per quanto riguarda la prima, le cause hanno origine nel periodo dell’imperialismo e del colonialismo durante il quale gli Stati, allora più potenti, hanno esteso i loro possedimenti in terre lontane dove hanno dato origine, appunto, alle colonie. Quest’ultime si trovavano in posizioni geografiche strategiche ed importanti per il commercio, l’estrazione di minerali e la produzione di prodotti destinati alla vendita e all’esportazione in tutto il mondo. Ciò ha causato lo sfruttamento sia delle risorse ambientali sia delle popolazioni locali costrette così alla schiavitù. I secoli sono passati, ma le conseguenze di tali decisioni economico-politiche sono ben visibili anche nel presente. La decolonizzazione, a questo proposito, ha avuto un’importanza fondamentale: se da un lato essa ha riconosciuto l’indipendenza a popolazioni sfruttate e subordinate, dall’altro ne ha provocato l’inevitabile dipendenza economica, culturale ed amministrativa dalle grandi potenze colonizzatrici. Quest’ultime, a loro volta, all’epoca, non avevano un reale interesse nel favorire ed agevolare uno sviluppo economico ed autonomo delle ex colonie, pertanto le lasciarono in balia di se stesse, incuranti delle difficoltà ambientali e del povero livello culturale. Quest’ultimo è uno degli aspetti che incide maggiormente sullo stato di povertà, perché la mancanza di conoscenze tecniche e tecnologiche non permette ai popoli poveri di avere uno sviluppo autonomo ed economicamente rilevante dei principali settori produttivi: primario, secondario e terziario. La povertà culturale deriva da vari fattori, tra cui la riluttanza dei popoli ad abbandonare le tradizioni in quanto ostili all’introduzione d’innovazioni che modificherebbero e, molto probabilmente, migliorerebbero le loro condizioni di vita. Tali invenzioni sono, ad esempio, l’introduzione di rotazioni colturali, la costruzione di canali d’irrigazione o di recinti per evitare che gli animali

possano danneggiare i campi coltivati ed altri accorgimenti tecnici molto semplici. Ciò risulta difficile non perché le popolazioni rifiutino l'aiuto dato dai paesi industrializzati, ma perché la loro limitata conoscenza teorica e pratica tende a renderli molto prudenti nei confronti dei cambiamenti, anche minimi, che rivoluzionerebbero la loro vita. Quindi un'ulteriore causa di povertà culturale è l'ignoranza e l'assenza di un numero sufficiente di scuole in grado di garantire l'istruzione primaria a tutti, in particolare ai bambini. Questi non sono solo il futuro del mondo, ma ne rappresentano anche la felicità, la gioia di vivere e la semplicità che c'è nella loro grandezza.

Si è consapevoli dell'importanza che bambini e giovani hanno nella società, ma spesso non si fa nulla, nemmeno il minimo, per garantire loro delle prospettive sicure e giuste.

A tale proposito si deve ricordare il comportamento di governi e capi di stato dei paesi poveri che si oppongono ad uno sviluppo equilibrato e che si limitano a legiferare in modo da favorire solo i loro interessi. Questa situazione, fortunatamente non presente in modo generalizzato ovunque, provoca arretratezza, disagio e mancanza di prospettive per le parti più povere e svantaggiate della società. La povertà è, inoltre, aggravata dalle numerose guerre civili di cui poco si sente parlare, ma le cui vittime sono molte.

Tra queste, per la maggior parte si tratta di bambini-soldato e civili, la cui unica colpa è di vivere in un paese dove fame e desiderio di libertà portano a gesti di violenza e ad un'assurda crudeltà.

Per questo è necessario aumentare l'informazione, così da sensibilizzare il mondo, nella speranza e con la consapevolezza che le cose possono essere cambiate e risolte anche in modo pacifico. Sono principalmente queste le cause della povertà che vanno associate alla mancanza di fondi da investire nello sviluppo.

L'origine di tale situazione risale al periodo della decolonizzazione, quando le ex-colonie s'indebitarono sempre di più con i paesi ricchi, con conseguente rallentamento della crescita economica. Ovviamente si tratta solo degli aspetti principali della povertà, vale a dire quelli più evidenti e conosciuti, oltre che gravi e preoccupanti.

La "nuova povertà", cioè quella che si sta diffondendo nei paesi industrializzati, ha cause ben diverse ed origini più recenti. Essa deriva dalla società del benessere, non più intesa come la capacità e il compito dello Stato di fornire e assicurare servizi per l'uguaglianza, la salute e la sicurezza di tutti i cittadini, ma come l'abbondanza e l'eccedenza di beni materiali, il cui possesso supera qualunque merito personale. Infatti, in un paese in cui le possibilità di una persona non dipendono dalle sue capacità e competenze, ma dall'appartenenza ad uno status sociale, aumenta l'incapacità di accontentarsi e la volontà di possedere sempre di più. A ciò si devono aggiungere cause di carattere economico che provocano gravi conseguenze per la popolazione, come crisi finanziarie o aumento del costo della vita.

La povertà nelle grandi città, e non solo, è visibile nell'aumento della disoccupazione legata ad un incremento delle tensioni tra i cittadini, a fenomeni di razzismo ed ad un peggioramento delle condizioni di vita. L'assenza di un lavoro, e quindi dei soldi necessari per il proprio sostentamento, porta le persone alla disperazione, spingendole a gesti estremi come il suicidio o ad affidarsi ad organizzazioni mafiose e compiere reati più o meno gravi. Ovviamente l'incremento della criminalità non è dovuto solo a motivazioni di questo tipo, ma credo che tra i poveri è più facile fare proselitismo. Parlando di "nuova povertà" non si devono dimenticare le centinaia e migliaia di senzatetto che ogni anno crescono di numero e molti dei quali muoiono durante i mesi invernali. Sembrano quasi dei fantasmi, nelle ricche e sfuggivevoli città, e cercano di rendersi invisibili per mantenere una certa dignità, ma spesso siamo noi, con

famiglia, casa e lavoro, a non volerli vedere, perché crediamo che rappresentino una realtà troppo lontana dalla nostra. In verità un paese, uno stato, il mondo intero è costituito da tutti coloro che vi abitano e che ne rappresentano una comunità che, come tale, dovrebbe agire nell'interesse e nel beneficio della collettività e non dei singoli.

Ciò avviene raramente e sembra quasi che si stia tornando ad un modello passato in cui la popolazione era divisa in classi sociali, dove si lottava per il potere, mentre, oggi, per avere una vita accettabile e dignitosa, e in cui i temi di libertà e uguaglianza erano ideali da raggiungere. Oggi questi diritti dovrebbero essere radicati in ogni piccola comunità, ma spesso ciò non avviene. Un esempio è il diritto all'infanzia e al gioco che, a volte, è negato a molti bambini nati nella totale povertà o sfruttati. Questo aspetto non è limitato solo ai Paesi sottosviluppati, ma anche a quelli che si ritengono tanto civilizzati e che, tuttavia, non si fanno scrupoli nell'"usare" i minori nei loro traffici illegali (droga, vendita d'organi, prostituzione e altro).

Dove sono i diritti di vita, libertà e futuro? Molto probabilmente sono nascosti dall'indifferenza, da leggi punitive e difensive inadeguate e da provvedimenti insufficienti ad arginare, o almeno a controllare, questa situazione. Come già detto i bambini rappresentano ciò che accadrà nel mondo, ma perché ciò avvenga è necessario e obbligatorio fornire loro le basi per diventare protagonisti del futuro. Mentre negli stati ricchi si deve far fronte all'innalzamento dell'età media e, di conseguenza, al numero di anziani da assistere, nei paesi sottosviluppati la nascita e la sopravvivenza ai primi anni di vita sembrano un miracolo. Di ciò sono responsabili malattie che risultano banali o scomparse nei paesi ricchi: morbillo, malaria, tifo, e altre.

Sarebbe riduttivo incolpare dell'elevata mortalità infantile solamente le malattie, ma se si procede a ritroso si scopre che povertà, assenza di cibo e acqua potabile, fognature e programmi di prevenzione e profilassi sono alla base delle principali infezioni che risultano, troppo spesso, mortali.

Totalmente diversa è la situazione negli stati industrializzati in cui: alla malnutrizione si oppone l'aumento dell'obesità; alle malattie infettive aumentano quelle cardio-circolatorie ed epatiche causate da diete sbilanciate; all'agricoltura e all'allevamento tradizionali s'incentivano agricoltura intensiva-tecnologica e industria e ad un'economia di sussistenza ne propongono una di mercato che produce tonnellate di prodotti in eccesso ogni anno.

Tali differenze non devono allontanare le due realtà, paesi in via di sviluppo e paesi già sviluppati, che dovrebbero collaborare con l'obiettivo di creare un equilibrio nel mondo, non solo per l'utilizzo delle risorse, ma anche per diritti e prospettive future. A tale progetto operano numerose associazioni governative e non che, con diverse modalità, cercano di alimentare la speranza delle persone bisognose con azioni concrete. Può apparire strano, e quasi paradossale, abbinare la speranza, che è un'aspettativa astratta, alla concretezza di ciò che è possibile fare quotidianamente, ma è proprio la sicurezza che il futuro cambi ad incoraggiare i più poveri. Il significato etimologico della parola speranza è: "fiducia che qualcosa di desiderato possa avverarsi", ma per il disagio essa rappresenta la possibilità di ottenere il riconoscimento dei propri diritti e il riscatto sociale che gli permetta di uscire dall'anonimato e di liberarsi dalla condizione di povertà, materiale e psicologica, in cui vive. L'uomo speranzoso è colui che, nonostante le inevitabili ed evidenti difficoltà, continua a lottare per realizzare i propri progetti. Il punto di forza di tale uomo è la certezza di un cambiamento e di un miglioramento che non deriva da superbia, ma proprio dalla speranza che vale molto di più dei beni materiali. Esiste un legame fra religione e speranza, dato che

quest'ultima rappresenta la terza virtù cardinale. Da ciò è possibile dedurre perché i poveri e i bisognosi si affidino, maggiormente, alla religione e alla ricchezza spirituale, al contrario di chi, vivendo una situazione agiata, ritiene la ricchezza il solo insieme degli oggetti materiali, solo fonte di benessere. È evidente la differenza fra povero e ricco: il primo è umile, modesto, capace di accontentarsi e gioire delle piccole cose che possiede, mentre il secondo, egoista ed egocentrico, considera ciò che ha solo in base al suo valore economico, pretendendo sempre di più. L'uguaglianza richiesta non deve essere rappresentata solo dal rispetto e dalla parità dei diritti, ma soprattutto da una conformità nelle condizioni umane di vita. Non si ha la pretesa che tutti gli Stati del mondo abbiano le stesse ricchezze e uguale grado di sviluppo, ma solo che le risorse siano distribuite in modo più omogeneo, così da ridurre le eccessive differenze presenti e i casi di povertà ed ingiustizia estremi. Ciò può essere reso possibile con la creazione di strutture per l'accoglienza e la rieducazione che rappresentano punti di riferimento per tutti quelli che hanno problemi economici, psicologici o di salute. Questi sono alcuni degli interventi svolti nelle città degli stati industrializzati, mentre nei paesi del Terzo Mondo è necessaria l'attuazione di un programma capace di favorire ed indirizzare la crescita graduale e controllata dei settori economico-commerciale, politico-amministrativo, giudiziaria e culturale. È, per concretizzare questi progetti e la speranza dei bisognosi, che è indispensabile il lavoro dei volontari in tutto il mondo. Volontariato deriva da volontà ed è la decisione autonoma e solidale, di raggiungere un obiettivo prefissato nell'interesse soprattutto altrui. Il volontario, inoltre, non agisce per la pietà e la commiserazione che il povero può suscitare, ma per la convinzione di fare qualcosa capace di valorizzare vita, lavoro, sacrifici e aspettative di chi ne richiede l'aiuto. Il volontario è il socio di una ONLUS, vale a dire di "un'associazione avente le caratteristiche di organizzazione non lucrativa di utilità sociale" (dallo statuto di associazione ONLUS) che può essere svolta in diversi campi, tra cui: assistenza sociale e/o sanitaria, beneficenza, istruzione, sport, tutela dei diritti civili solo per citarne alcuni. Nessuno ha il diritto di uccidere l'infanzia, con i suoi giochi, le sue spensieratezza e magia, ai bambini, nessuno può e deve permettersi di negare felicità e futuro a chi ha minori opportunità, e tanto meno nessuno deve ritenersi superiore e libero di agire a scapito di altre persone.

Anche per questo motivo risulta utile il lavoro del volontario che, fornendo assistenza e sostegno a chi ne ha bisogno, dà loro le conoscenze per difendersi da chi li sfrutta e maltratta.

Fondamentale è la costruzione di scuole nei paesi poveri e centri d'assistenza per minori in tutto il mondo. Tale intervento permette ai bambini di uscire dall'ignoranza, acquisendo le basi per costruirsi un futuro di libertà e rispetto. Oltre a questo programma di diffusione e ampliamento dell'istruzione, nei Paesi sottosviluppati, ne sono stati progettati molti altri, come ad esempio: insegnare alle popolazioni locali nuove tecniche di lavorazione dei campi coltivati, costruire recinzioni, canali per irrigazione e pozzi che riducono il tempo necessario per approvvigionarsi d'acqua e la conoscenza di regole base per igiene e salute.

Un altro aspetto fondamentale delle ONLUS è l'essere organizzazioni "no profit", vale a dire che non hanno come obiettivo un guadagno. Tale condizione è insita nel significato stesso di volontariato che è sinonimo di solidarietà, cioè di un sentimento di fratellanza, di unione e non di interesse puramente economico. La caratteristica del "no profit" è garantita anche dall'apoliticità delle ONLUS che non svolgono le loro attività per fini strettamente legati alla politica. Parlando di volontariato non si deve pensare solo a missionari, volontari, medici senza frontiera che decidono di trasferirsi nei paesi più poveri e isolati, ma anche a chi dona felicità e serenità agli abitanti della propria piccola comunità. È il caso della ONLUS "Tazzinetta

Benefica" che opera in Lombardia dando sostegno principalmente alle persone anziane, o di altre associazioni di volontariato che si preoccupano di organizzare tornei, gare ed eventi pubblici per beneficenza. Si tratta soprattutto di mettere a disposizione degli altri tempo, impegno, fatica, passione e un po' di sé stessi senza la pretesa di rivoluzionare il mondo, ma semplicemente aiutarlo a migliorarsi. Io sono da poco socia dell'AVIS di Bergamo e quando ho fatto la mia prima donazione ho sentito di poter essere utile a qualcuno che molto probabilmente non conosco e mai avrò il piacere di incontrare, ma che indirettamente ha chiesto il mio aiuto. Sicuramente la soddisfazione e l'orgoglio di compiere un gesto che può sembrare semplice e insignificante, come donare un po' del proprio sangue, coprono e superano la paura e l'inevitabile agitazione di quando si prende una decisione importante. Quanto detto serve per confermare la mia tesi secondo cui non è vero che i giovani d'oggi sono, tutti e senza distinzione, indifferenti nei confronti delle iniziative di volontariato. Il problema è che la mancanza d'informazioni, di stimoli e di esempi di adulti da seguire si sommano alla tecnologia e alla velocità informatica odierne che frenano i giovani ad interessarsi delle problematiche presenti nel mondo, indirizzandoli prevalentemente sugli aspetti più divertenti, spensierati e piacevoli della vita. Una colpa può essere data anche all'irresponsabilità dei giovani, o meglio alla loro convinzione di non essere capaci e costanti nel portare a termine un progetto che interessa gli altri e non più solo sé stessi, abbinata all'assenza di motivazioni che li spingano a provare la bellezza e il piacere di mettersi a disposizione gratuita di chi ha bisogno. È indispensabile la presenza del volontariato diffuso, in modo capillare, in tutto il mondo, per garantire un sostegno economico, ma soprattutto morale, a tutte le fasce della popolazione che necessitano di cure ed attenzioni continue. Infatti non è solo con i soldi che i problemi possono essere risolti, ma anche con l'impegno, la partecipazione, lo spirito ottimista e fiducioso di chi opera in qualsiasi associazione di volontariato.

Siti consultati:

www.wikipedia.it

www.tazzinettabenefica.it

www.confinionline.it

Alunna: **Valentina Visinoni**

classe: **3^C**

"... Cos'è una goccia d'acqua se pensi al mare
un seme piccolino di un melograno
un filo d'erba verde in un grande prato
una goccia di rugiada che cos'è?.....
Goccia dopo goccia nasce un fiume
un passo dopo l'altro si va lontano
una parola appena e nasce una canzone
da un ciao detto per caso un'amicizia nuova.
E se una voce sola si sente poco
insieme a tante altre diventa un coro
e ognuno può cantare anche se è stonato

da niente nasce niente, questo sì.

Non è importante se non siamo grandi,
come le montagne, come le montagne,
quello che conta è stare tutti insieme
per aiutare chi non ce la fa..."

(Franco Fasano)

Il testo di una semplice canzone cantata allo "Zecchino d' Oro", ci aiuta a riflettere su quanto noi, piccole persone, piccole goccioline d'acqua in un immenso oceano, possiamo sentirci grandi aiutando gli altri, regalando amore al prossimo, progettando questo amore, coalizzandoci per far sì che questo non sia solo pioggia distruttiva o un lampo in una notte buia: un bagliore momentaneo, ma che possa essere un' alba che rischiarerà gradualmente la giornata.

Per poter raggiungere questo obiettivo che, apparentemente, sembra insignificante dobbiamo capire che la sensibilizzazione deve crescere ogni giorno di più, che non esiste differenza tra uomo e bianco o uomo nero, tra adulto e bambino, tra persone di paesi sviluppati e non, ma che in ognuno di noi, deve accrescere la voglia di aiutare gli altri, perché se si riesce a rendere felici gli altri, sicuramente, in noi si genera altrettanta felicità.

A generare un sorriso è quasi sempre un altro sorriso.

Questa felicità, possiamo ottenerla grazie al volontariato.

Volontariato, una parola che sentiamo pronunciare in ogni ambito, ma realmente cos'è?

Secondo me è sporcarsi le mani tra i bisognosi, tra le persone povere, è quella voglia che ti spinge verso il prossimo, che ti esplosce dentro e che rende le tue azioni un aiuto agli altri.

Per volontariato non si intende aiutare un senzatetto seduto all'ingresso di un negozio in via XX settembre a Bergamo, dandogli i venti centesimi, che del resto ci stanno scomodi in tasca, con un bel sorriso stampato in viso. Ciò non è volontariato perché il fatto di dare due soldi ad un barbone permette di andarsene facendo bella figura e senza avere rimorsi di coscienza.

No, il volontariato è ben altro, il volontariato è amare il prossimo, è volerlo aiutare veramente è voler rendere la vita di qualcun altro un pochino migliore. Regalare agli altri indipendentemente dalle loro origini, dall'età o da qualsiasi altro fattore diverso dal concetto di umanità.

Può essere volontariato il tenere in braccio un bambino di un orfanotrofio, di coccolarlo e regalargli affetto, vedere quel bambino giocare, stargli accanto...

la nostra presenza, comunque, è volontariato. Il volontario, è rappresentato da quella persona che ammira gli occhi dei bambini che hanno fame, che provano l'arsura della sete, che non hanno una casa in cui riposare tranquilli, di bambini che hanno genitori alcolizzati o drogati, i quali sfruttano i figli per avere soldi e comprarsi le sostanze di cui hanno bisogno.

I volontari sono quelle persone, che lottano con tutto il corpo e l'anima per eliminare questo fenomeno, però, per poter riuscirci hanno bisogno di tutti.

Voglio citare le frasi di Mara Rita Parsi, nel testo " i bambini delle fogne di Bucarest":

<<La parte migliore del mondo è l'anima di un bambino, ed ogni bambino ha bisogno di una favola, perché è egli stesso una favola.

Quando muore un bambino... anche le favole muoiono.

Possa Dio farle rinascere in ogni Bucarest del mondo>>

Dopo aver letto questo libro, in cui l'infanzia è violata; la voglia che è nata in me, è stata quella di voler ribaltare il mondo, di voler salvare, semplicemente, con un abbraccio o una carezza

questi bambini, bambini con un'infanzia negata, bambini soli... Abbandonati... Derubati... della loro infanzia... della loro vita... Senza futuro...

Bambini con sigarette in mano. Bambini che vivono nelle fogne. Bambini identici ai nostri fratelli e sorelle... Identici ai vostri Figli.

Diverso grado di latitudine e longitudine, diversa origine, quindi, un tombino come tetto per sopravvivere durante la notte.

Bambini costretti a viaggiare per un po' di cibo... nudi, con pance gonfie e ossicini in vista... bambini dai visini ricoperti di mosche che, spudoratamente, si nutrono della loro umanità... Della loro dignità...

Bambini che hanno solo occhi per guardare il cielo... l'azzurro... l'infinito.

Una lacrima sta scorrendo rapida sul mio viso. Il ricordo, l'emozione che provo nello scrivere queste parole cresce dentro di me. Vorrei poter rivoluzionare il mondo, poter evitare che bambini di cinque, sei anni siano costretti a prostituirsi, costretti a sniffare per poter vivere, per evitare il ricordo. Per dimenticare. Per sperare.

Nonostante tutto essi sperano, perché è grande il loro desiderio di futuro...

Nel loro cuore non si sentono giudicati da nessuno e lì è presente la speranza di poter uscire dal tunnel buio in cui sono costretti a vivere.

Quel buio in cui, non hanno la possibilità di vedere l'alba, di non riuscire a sorridere.

Quel buio in cui questi bambini desiderano cogliere nel battito d'ali di una farfalla, i colori dell'arcobaleno, come... in una favola...

A questi bambini non può essere negata la speranza in un amore vero, di sentire un amore grande e poiché l'amore è un fiore, bisogna lasciarlo crescere. Per riuscirci c'è bisogno di qualcuno che si prenda a cuore questi piccoli, ma non due o tre persone, l'umanità intera. Nella civilissima Italia i ragazzini si drogano per sentirsi superiori e sballare mentre in Romania i bambini si drogano per resistere alle tempeste, alle bufere di odio e disprezzo che sono costretti a subire.

Un volontario forse non ha la pretesa di cambiare il corso delle cose, ma sicuramente ha la presunzione di far riflettere, affinché le cose cambino. La società civile deve aiutare le associazioni di volontariato al fine di realizzare tutti quei progetti che promuovano la realizzazione delle persone.

Voglio citare ancora una frase del libro dei bambini delle fogne di Bucarest:

<<se non si abbassa lo sguardo, non si incrocia lo sguardo dei bambini.

I bambini infatti sono più vicini alla terra e, come la terra, vulnerabili e indifesi, ma spesso non ci si abbassa per fare una carezza ad un bambino, per asciugargli una lacrima, per farlo giocare, per dargli un bacio e per aiutarlo a crescere, ci si abbassa per altri motivi>>

La speranza è quella cosa che un volontario vero, si porta in cuore, quella cosa che lo spinge ad aprire le porte e fare entrare amore in ogni cuore finché ce ne sta.

Il volontario è colui che, leggendo, provando e sentendo queste cose, si commuove

Mi auguro che ognuno di noi, possa essere capace, possa essere in grado di impegnarsi per gli altri in prima persona.

Alunno: **Tommaso Mocchi**classe: **3[^]B*****La ricchezza del povero? Un sorriso...***

La ricchezza del povero? Un sorriso...è il sorridere alla vita grazie alla speranza che qualcuno gli dà, qualcuno che lo aiuta, che gli sta accanto nella sofferenza, che cerca di vivere nella sua situazione e non si nasconde dietro un codice bancario.. Perché la povertà è come un cielo oscurato...la speranza: un raggio di sole, un diritto inalienabile dell' uomo...la luce, quel raggio rappresenta un piccolo auspicio , un cambiamento, in modo che il grigio si trasformi in chiaro, anche se solo in un barlume...

Il povero si trova in un labirinto intricato, costruito da noi, Paesi ricchi e "civilizzati" e il volontariato è l'unico mezzo, il filo che lo può tirar fuori, che può farlo sperare e permettergli di rivedere la luce, di vivere la vita.

Abbiamo costretto i bambini ad abitare in baracche, a mendicare per le strade, a smettere di sperare, di giocare. Bambini che aspettano un filo, che ne hanno tutto il sacro diritto, bambini che piangono e che non riescono a sorridere per la fame, bambini che muoiono per un pezzo di pane.

Qua entra in gioco la luce, la speranza...il volontariato con qualcuno che si impegni veramente sporcandosi le mani, faticando.

Sto parlando di un volontariato attivo, cioè lavorare attivamente per il prossimo, guadagnandosi i soldi e non chiedendoli per un puro senso di pietà o perché altrimenti si ha la coscienza sporca. E' così infatti che si trasmette il senso di un aiuto vero al prossimo, del dare gratis, senza avere nulla in cambio.

Un esempio concreto è l'OMG (Operazione Mato Grosso), un movimento formato da giovani che, insieme, propongono una serie di campi di lavoro in Italia (come raccolte del ferro e stracci, traslochi, sgomberi, pulizia, lavori di giardinaggio, etc) per dare aiuti economici alle missioni da loro gestite in Perù, Ecuador, Bolivia e Brasile, dove sono state aperte delle scuole, oratori, cooperative per dare un futuro ai poveri delle Ande.

I lavori svolti ai campi mettono in gioco i ragazzi di oggi, che hanno voglia di fare qualcosa di concreto per cambiare direzione, per dare una svolta, perché essi soltanto sono la nuova benzina che fa un po' girare nel verso giusto questo mondo. E' un volontariato dove si impara a vivere, a stare insieme, a relazionarsi con gente diversa, mossa però da un unico obiettivo: lavorare per i poveri. E un aiuto concreto, per esempio, lo si sta dando nelle Ande, dove il panorama, ormai da 20 anni, è cambiato; dove ora c'è speranza di avere un futuro diverso, nuovo, che valorizzi la persona, la società e l'ambiente in cui si vive.

La storia che voglio raccontare è quella di Danielito, un qualsiasi ragazzo di Chacas (Perù), primo di quattro fratelli, condannato a lavorare nei campi perché suo padre, alcolizzato, è scappato, lasciando la madre sola: spetta quindi a lui il compito di sfamare tutti...questo purtroppo è il panorama di molte "famiglie", spesso nel degrado più totale, dove pure gli anziani come Juan, vengono abbandonati dai loro

figli, scappati nella “grande” città, con il miraggio di fortuna, e lasciati al proprio destino in case fatiscenti con nulla per poter sopravvivere.

Noi dell'OMG vogliamo donare un futuro possibile a Danielito, dandogli l'opportunità di andare a scuola, aiutandolo nel lavoro nei campi, nel procurare il cibo per la sua famiglia: questo, però, non lo facciamo noi “stranieri”, ma cerchiamo di farlo fare ai ragazzi proprio come lui, nella sua stessa situazione, in modo che si crei anche una sensibilizzazione comune, che lì ancora non esiste, in modo che i ragazzi aiutino poi Juan , rifacendo il tetto della sua casa, portandogli da mangiare, standogli anche solo vicino, perché essi capiscano che pure lì c'è il povero, il prossimo, chi sta peggio di loro, colui che va aiutato.

Sulle Ande ci sono giovani a cui si cerca di ridare il sorriso, spesso perso da ormai troppo tempo, e di donare a questi una nuova vita , una speranza, perché il povero è il prossimo da aiutare, e bisogna far nascere in lui la speranza, un diritto universale...la libertà...una vita migliore, serena...un arcobaleno, uno squarcio nel buio...un raggio di sole...

Ecco, io credo il volontariato sia l'unico mezzo vero non solo per dare uno spiraglio di luce al prossimo, ma anche e soprattutto per noi, che ci mettiamo in gioco sporcandoci le mani in prima persona per dare un aiuto concreto, dal cuore, e ricevere in cambio una sola cosa, una risposta, quella che più ci appaga... un sorriso !

A proposito di Mato Grosso...

Per il triennio 2009-2011, la nostra scuola sta valutando la possibilità di attivare il nuovo progetto di solidarietà con l'organizzazione Operazione Mato Grosso (OMG), un movimento che opera in America Latina dal 1967, con attività educative e sociali. Attualmente sono circa 200 le missioni dove vivono i volontari italiani dell'OMG, distribuite negli stati della Bolivia, del Brasile, dell'Ecuador e del Perù.

Sono stati sottoposti all'attenzione della Commissione Salute alcuni progetti, per cui si sta valutando quali adottare e attivare, tenendo conto, come nelle precedenti esperienze, dell'indirizzo di studi dell'Istituto Agrario.

Di concorso in concorso....

Chi l'avrebbe mai detto ???? L'ITAS è terra di poeti ! Ebbene sì, proprio il 3 Giugno, in piena atmosfera festaiola da fine anno, due studenti di V D parteciperanno alla cerimonia di premiazione per aver partecipato al concorso "...è dentro di noi un fanciullino..." : vi proponiamo quindi le loro OPERE !

PASSEGGIATA AL MARE (di Serena Minetti , cl V D)

*Immersa nell'orizzonte
In quel vuoto infinito
Mi tuffo nell'anima,
fra onde che parlano,
sussurrando mille segreti.
Passi sul pontile,
passeggiata senza fine,
ascolto in silenzio il rumore.
Voce del mare cade sulla spiaggia,
rimbalzando in un'eco di schiuma.
Attorno volti sconosciuti,
spiagge vuote,
segnate da storie di orme.
In felice solitudine
Godo del momento.
Abbraccio un pensiero,
mi immergo con esso,
in acqua di sale nuoto nel freddo.
Sogno per verità,
spilli lanciati dal vento,
apro gli occhi..
Aria, acqua e sabbia,
in gioco di forza e magia,
crean pace in movimento.*

S.M. 27-09-08
Lido di Fermo

SPECCHIO TRADITORE (di Davide Sabatini, cl V D)

Ti guardo e mi vedo...
tu truffatore di anime
ti nascondi nel corpo di altri
e rifletti debolezze e forze
che acquisisci ogni volta che
ci vedi...
maledetta trasparenza,
tante volte fa male
sapere che a mia insaputa
mi spii.
Ma in verità non riesci ad entrare
nel nostro profondo,
nel nostro cuore.
Ti guardo e mi vedo...
Adesso dimmi : cosa sto pensando?